

Gazzetta del Sud 15 Agosto 2010

Coltivava in serra marijuana invece dei pomodori.

Altro che pomodorini e peperoni! Il guadagno è ben più lauto se in serra viene coltivata la marijuana. Avrà certamente fatto questa considerazione il bracciante agricolo riesino sorpreso ieri mattina dai carabinieri del Reparto territoriale di Gela mentre attivava l'impianto di irrigazione della vasta piantagione di cannabis indica nelle campagne di contrada "Pantano", tra Riesi e Butera.

In 500 metri quadrati di terreno, l'insospettabile agricoltore si dedicava alla coltivazione in serra di ben 400 piante di cannabis alte 4 metri dalle quali - una volta essiccate - si poteva ricavare oltre un quintale di "roba" destinata, verosimilmente, alle piazze del circondario. Se immessa sul mercato, la marijuana avrebbe garantito guadagni stimati in oltre 800 mila euro.

Ma a scongiurare il pericolo che quella droga andasse ad alimentare l'attività dei pusher ci hanno appunto pensato i carabinieri che hanno sottoposto a sequestro la "serra d'oro" ed hanno spedito in carcere il riesino Angelo Giummarra, 35 anni, incensurato.

Il blitz nella serra è scattato all'alba di ieri. Da poco Giummarra aveva raggiunto il "posto di lavoro" ed era intento ad aprire l'impianto di irrigazione eli cui era dotata la piantagione quando c'è stata l'irruzione dei carabinieri. Le piante erano perfettamente allineate in filari nella serra attrezzatissima: dalla copertura in teflon ai tubi in gomma per l'irrigazione a pioggia. Piante rigogliose che avevano raggiunto il telone che ricopriva la serra al punto da indurre gli addetti alla coltivazione a rimuovere il teflon in modo da dare maggiore spazio alla crescita della marijuana.

Lillo Leonardi

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS